



Piazza Castello

Piazza Castello – Torino

Sede dell'antica "area di comando", la piazza fu teatro dell'insediamento delle nuove cariche cittadine nominate dal Comitato di Liberazione Nazionale piemontese.

La mattina del 28 aprile 1945, cessate le ultime resistenze, Torino era libera: le milizie tedesche e fasciste, riunitesi nella notte presso i Giardini Reali, avevano lasciato la città. Si formò un corteo di macchine che, procedendo lentamente, imboccarono prima via Cibrario, per poi attraversare piazza Statuto e immettersi in via Garibaldi. Tra gli occupanti delle automobili c'erano il nuovo prefetto, Pier Luigi Passoni, il sindaco, Giovanni Roveda, e il vice sindaco, Ada Marchesini Gobetti. Il corteo, il cui avanzare era reso difficoltoso dalle sparatorie dei cecchini, nascosti sui tetti o dietro le imposte socchiuse, procedette fino in piazza Castello, sede della Prefettura da poco liberata.

Molte persone, sfidando il pericolo delle pallottole vaganti, manifestarono la propria gioia con applausi, saluti festosi e sventolio di bandiere. Giunti in Prefettura, che era in condizioni di totale disordine per le azioni concitate delle ore precedenti, Passoni firmò l'atto di consegna e Franco Antonicelli, presidente del Comitato di Liberazione, lesse l'ordine del giorno con cui il CLN, costituitosi in Giunta di Governo, assumeva i pieni poteri. Pier Luigi Passoni e Giovanni Canova furono nominati rispettivamente Prefetto e Viceprefetto, Giovanni Roveda Sindaco, Domenico Chiaramello, Giocchino Quarello e Ada Gobetti Vicesindaci, Giovanni Bovetti Presidente della Deputazione Provinciale, Giorgio Agosti e Pompeo Colajanni Questore e Vicequestore, Teresio Guglielmo Presidente della Commissione Economica.